

La morte di Veronica La requisitoria dopo la decisione del giudice di riaprire il dibattimento, Gintoli: confermo le mie richieste

Forte, bis della pm: condannate Domenici

Ancora una volta, il pm Concetta Gintoli ha chiesto condanne severe per la morte di Veronica Locatelli, la ricercatrice universitaria precipitata dai bastioni del Forte Belvedere la sera del 15 luglio 2008. Al termine di una requisitoria durata 6 ore — la seconda dopo che il giudice Francesco Maradei aveva deciso di riascoltare alcuni testimoni oltre ai due amici di Luca Raso lo studente romano morto in circostanze analoghe nel settembre 2006 — alle 16.30 la voce della pm risuona in Santa Verdiana.

«L'approfondimento è stato utile, perché ha confortato una volta di più l'impianto accusatorio. Purtroppo — ha detto — non ho cambiato idea rispetto al passato». Così ha sollecitato 4 anni per l'ex sindaco Leonar-

do Domenici ora europarlamentare Pd, per Giuseppe Gherpelli l'allora capo della sezione cultura di Palazzo Vecchio e il perito industriale Ulderigo Frusi, che firmò il piano sicurezza del Forte. Tre anni per Susanna Bianchi, presidente della Cooperativa Archeologia, che aveva la gestione del Forte nell'estate 2008. Per tutti l'accusa è omicidio colposo: non avrebbero predisposto misure di sicurezza adeguate per evitare un'altra morte dopo quella di Luca. Assoluzione per Daniele Gardenti e Monica Zanchi, incaricati per la coop Archeologia della sorveglianza. Il pm ha passato in rassegna ruoli e responsabilità degli imputati. Ha rievocato la sera del 6 settembre 2006, quando cadde dai bastioni della fortezza lo studente romano. Per

giungere a una conclusione: «Veronica non è stata tradita dal buio. Così come la luce era intensa quando cadde Luca». Il problema è un altro: «Domenici è direttamente coinvolto perché già a settembre 2006 era a conoscenza dei problemi strutturali. Aveva il compito di verificare che i tecnici facessero il possibile per evitare nuove tragedie. Non si può abdicare ai propri obblighi».

Palazzo Vecchio, per il pm «era obbligato agli adempimenti di sicurezza. In realtà non fu mai realizzato un piano adeguato: nel 2006 furono stanziati 75 mila euro alle associazioni concessionarie del Forte, poi i fondi si ridussero a 70 mila l'anno successivo per assottigliarsi a 18 mila nel 2008». Anche Gherpelli, dopo la Morte di Raso



Veronica Locatelli

avrebbe disatteso le segnalazioni di un tecnico del Comune, che aveva predisposto una mappa per delimitare le aree pericolose del Forte. Tra queste quella da cui caddero Veronica e Luca. «La richiesta di condanna per Domenici è assurda — ha detto Giovanni De Fede portavoce dell'ex sindaco dal 2002 ora assessore all'Istruzione in Provincia — ha lavorato con scrupolo per restituire il Forte alla città».

Valentina Marotta